



le nostre grandi parole

12. Sacrificio

Parliamo di 'sacrificio' in tante situazioni: quando rinunciamo a qualcosa di nostro, e di prezioso, per offrirlo ad altri; quando ci impegniamo per qualcosa di importante, a cui attribuiamo valore e per questo siamo disposti a pagare un prezzo; quando una persona è disponibile a mettere in gioco persino la sua vita per un ideale o per amore. E in tante altre situazioni in cui l'esistenza, personale o sociale, chiede assunzione di responsabilità e risposta a delle sfide. In molte di queste situazioni sacrificio è strettamente legato ad accettazione della sofferenza.

Per questa valenza esistenziale la categoria di 'sacrificio' è diventata anche naturalmente **un modello 'religioso'**: ossia un modello attraverso il quale si esprime la relazione con il divino, il 'culto', proprio nel senso di 'prendersi cura di Dio': l'uomo 'religioso' offre a Dio doni di varia natura, e nella forma più alta e spirituale offre a Dio se stesso.

Nell'esperienza biblico-cristiana, tuttavia, il 'sacrificio' da parte dell'uomo assume una prospettiva nuova: può essere concepito soprattutto come una risposta di amore ad un amore che lo ha preceduto, ossia all'amore di Dio, di cui l'uomo ha fatto esperienza nella sua storia. Ciò che conta, allora, non è ciò che viene offerto, ma il 'cuore' con cui lo si offre, il cuore che si fa attento alla presenza di Dio. In tal senso va inteso l'invito profetico: non vittime, ma misericordia io chiedo!

Per i cristiani il modello di tale apertura è l'esistenza di Gesù, il Figlio: disponibile fino alla morte di croce. Di questo dono essi fanno

memoria soprattutto nella celebrazione eucaristica. Nel cristianesimo, dunque, proprio questo cambiamento di prospettiva nella comprensione del 'sacrificio' ci conduce anche ad una nuova immagine di Dio: Egli non chiede 'soddisfazione' per i peccati, ma una vita in risposta all'amore che in Cristo ci ha mostrato.

Il *dossier* intende farsi strumento di tale nuova comprensione, anche per una corretta predicazione e catechesi che sappiano trasmettere con linguaggio nuovo il valore di esperienza di fede che sta dietro tale categoria.

1. **Sacrificio: nel linguaggio e nella comprensione correnti**, di VALERIA BOLDINI. Il contributo si interroga sulle situazioni in cui si usa oggi la parola 'sacrificio' e con quali significati. Analizza l'orrore che spesso suscita, nella nostra cultura del benessere, l'evocazione del sacrificio, ma anche gli aspetti di valore che comunque l'esperienza del dono sempre comporta.

2. «**Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto... Allora ho detto: Ecco, io vengo**» (Sal 40,7-8), di GIUSEPPE DE VIRGILIO. Una corretta lettura di questa citazione dal Sal 40 nella *Lettera agli Ebrei* aiuta a comprendere la prospettiva cristiana in cui è stata colta la vita e la morte di Gesù. È una breve, ma chiara sintesi di teologia biblica relativa al 'sacrificio di Cristo' e una guida a capire i significati che le prime comunità cristiane vi hanno attribuito.

3. **Il 'sacrificio' nella storia della teologia**, di ALBERTO COZZI. La categoria di 'sacrificio' è stata usata fin dall'inizio, nei testi fondatori del cristianesimo, per spiegare il senso della vita e morte di Gesù. Ma nella successiva storia della teologia la stessa categoria ha subito anche interpretazioni che rendono oggi problematica la comprensione del significato originario. Come ricuperare la 'verità' del messaggio?

4. **Sacrificio: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. Se l'uso oggi del termine 'sacrificio' nella predicazione può essere difficile, rimane tuttavia irrinunciabile. Il contributo offre indicazioni su come fare fronte alle principali difficoltà e come orientare il linguaggio della comunicazione.

5. **Antologia di testi sul 'sacrificio'**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola S. Giulio (NO). Una serie di testi tratti dalla tradizione della Chiesa, attraverso i quali è possibile cogliere il significato esistenziale e spirituale del termine 'sacrificio'.